Anno III. — Udine, Sabbato 10 Maggio 1851 — N.° 105

IL FRIULI

Adelante; si puedes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate sonanti A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 50 Cent. — Non si fa luogo a reclami per numeri non ricevuti otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e denari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del — giornale Il Friuli. —

Ad onta, che il congresso industriale raccolto in Vienna, dietro l'invito del ministro sig. de Bruck, per rivedere il progetto di tariffa doganale da esso compilato, avesse già fatto fare al progetto medesimo qualche passo retrogrado, rialzando di nuovo, alcuni dei dazii, ch'erano stati provvidamente abbassati, non pare che i fabbricatori, segnatamente della Boemia, della Moravia e dell'Austria, s'accontentino di questo. E' preparano, dicesi, al progetto anche tal qual è ridotto, un'opposizione organizzata, che mostra come il loro egoismo sia propriamente incorreggibile, per cui ad essi si dovrebbe avere, meno riguardo. La nuova tariffa, anzichè venire posta in atto subito, deve passare un'altra revisione dal Consiglio dell'Impero. Quindi gli industriali della Boemia, che sogliono dare l'intonazione agli altri, si preparano ad assediare il Consiglio con petizioni, perchè esso sospenda l'attuazione della nuova tariffa, perchè rialzi di nuovo i dazii sulle manufatture, quantunque molti serbino tuttavia il carattere reale di proibitivi, e non ammetta la riforma che per gradi. Oltre a questo, contribuendo ciascuno qualcosa, hanno guadagnato a Vienna qualche giornale ed un altro vogliono fondarne, perchè trattino i loro interessi speciali e procurino di farli valere anche contro gl'interessi generali. Ecco adunque come i fabbricatori, benchè pochi in confronto della gran massa della popolazione, anzi perchè pochi, giungono ad organizzare una resistenza ad ogni utile riforma, anche incompleta, che tenda ad equiparare gl'interessi di tutte le classi. Codesti manufatturieri, di poche provincie, creandosi così nel centro una stampa tutta loro propria, faranno prevalere i loro agli interessi generali, se la stampa indipendente non parla alto da per tutto a favore di questi. L'industria agricola, esercitata dalla gran massa della popolazione l'industria marittima, che non è meno importante delle altre industrie speciali, il commercio, i consumatori tutti, lo Stato hanno sommo interesse di togliere codesto monopolio; ma che giova se sorgono soltanto delle voci isolate qua e colà, che non bastano mai a neutralizzare le brighe dei pochi, i quali vorrebbero sacrificare sempre gl'interessi comuni ai loro particolari?

Converrebbe, che l'agricoltura avesse la sua rappresentanza al pari delle altre industrie, per cui potesse anch'essa parlar alto e far conoscere, che la protezione alle singole industrie non va accordata con pregiudizio di tutte le altre. Se i fabbricatori hanno i proprii giornali, dovrebbero averli anche gli agricoltori, gli uomini di mare, i commercianti, per propugnare gl'interessi comuni, discendendo dalle generalità teoriche alle pratiche applicazioni e combattendo contro la pretesa di alcune provincie di levare un tributo sulle altre, col costringerle a pagare a caro prezzo quelle merci, ch'esse potrebbero avere migliori ed a buon mercato dall'estero. Essi vogliono che sia protetta e privilegiata la loro produzione; ora perchè invece di essere protetta anche la nostra dovrà essa venire maltrattata? Ciò difatti si fa impedendoci di comperare da chi vogliamo, secondo il nostro tornaconto, si toglie a noi di poterci procurare gli altrui coi nostri prodotti. La nostra industria domanda, che il traffico sia reso libero il più che si possa, senza danneggiare le risorse dello Stato: e non è giusto, che noi abbiamo da pagare, oltre a tutte le imposte allo Stato, anche un'imposta ad un'altra Provincia.

Del resto l'opposizione, che i privilegiati fanno ad ogni anche tenue riforma nel senso liberale, può far sì, che presto o tardi si perda ad essi ogni riguardo e si ardisca di riformare ancora di più, seguendo la tendenza generale che hanno tutti gli Stati d'Europa a livellare il loro sistema economico ed a togliere il più che si possa le barriere doganali. Noi veggiamo conchiudersi ogni giorno trattati di reciprocanza nei quali gli Stati si fanno varie concessioni. Gli ultimi ch'entreranno in questa via saranno quelli, che ne proveranno maggiore scapito. Adunque essi medesimi i fabbricatori dovranno chiedere per una parte ciò a cui si oppongono per l'altra.

RIVISTA

Noi udiamo spessissimo parlare della *fusione* dei partiti monarchici in Francia. Ma come possono mai fondersi partiti che si sono combattuti per tanti anni, e che non rinunciano nè al loro passato nè al loro avvenire? Quanto più Guizot s'adopera a parlare di fusione nell'*Assemblée Nationale* tanto più essa si dimostra impossibile. Il linguaggio dell'*Ordre* potrebbe a taluno parere quello di una piccola frazione soltanto del partito orleanista. Ma tale non può considerarsi il *J. des Débats*, il quale parla a nome di una classe importante. Facciamo seguire un articolo dell'*Ordre*, uno del *J. des Débats* ed un terzo del foglio legittimista l'*Opinion Publique* dal *J. des Débats* riferito su tale soggetto, perchè i lettori giudichino quanta probabilità abbia la famosa *fusione*:

L'*Ordre* domanda se la fusione può salvare il paese, restituendogli il riposo e la stabilità, di cui ha sì gran bisogno: « Tutti oggi sanno, che la fusione è puramente e semplicemente la proclamazione del principio legittimista; l'abbandono delle idee e delle opinioni del 1830; la dichiarazione, che il governo rovesciato sono già 21 anni, è il solo che possa dare alla Francia l'ordine e la libertà. Così non v'è un fusionista che non sia legittimista; è dunque una terza restaurazione della monarchia legittima che si domanda. È invero una singolare illusione di alcuni il credere, che per essersi gli uomini di partito posti d'accordo per riconoscere la legittimità, le masse che gli sono così poco benevole, farebbero altrettanto. D'altra parte l'idea monarchica ha trovato un terzo rappresentante, dopo il 10 dicembre. – A dir vero, la repubblica e la monarchia imperiale non hanno migliori alleati che i fusionisti; per una recluta che portano alla monarchia legittima, ne mandano cento nel campo degli avversari. Ed ecco come parla il *J. des Débats*: Un giornale legittimista, l'*Opinion Publique*, pubblicava jeri intorno alla fusione un articolo che noi crediamo dover riprodurre. Vi ha, è d'uopo confessarlo, qualche cosa di giusto nelle riflessioni di questo foglio. Noi abbiamo pensato sempre come esso, malgrado la differenza dei nostri punti di vista, che la dinastia del luglio e la legittimità s'escludessero, e che riconoscere questa equivalesse rinunciare a quella. Noi non abbiamo mai ben compreso come si potesse, unendosi alla fusione, continuare a restare orleanisti e figurare con tale titolo nel partito legittimista. La fusione compiuta, egli ne sembra evidente che non si avrebbe più nè orleanisti, nè dinastia d'Orleans; vi avrebbe un fatto nella storia, un fatto che riuscirebbe difficile non qualificarlo severamente, il regno di Luigi Filippo a detrimento dell'erede legittimo.

Riconosciuta la legittimità, tutto quanto si potrebbe fare, a nostro parere, sarebbe di scusare Luigi Filippo colla necessità delle circostanze, ed amnistiare coloro che l'hanno servito; si potrebbe accordare per grazia a questo principe d'essere stato tanto abile quanto fu possibile *nella falsa posizione in cui l'usurpazione suo l'aveva messo*, e a' ministri suoi d'aver mostrato molto talento *nell'ingiusta impresa di sostenere un governo illegittimo*. Cotale cortesia di linguaggio dovrebbe più o meno a lungo, ma non toglierebbe che la parte gloriosa non fosse per i Bajardi della legittimità, per coloro che tutto il tempo de' diciott'anni dell'usurpazione avessero contro questa incessantemente protestato nelle elezioni, nella stampa, nelle Camere, e imbarazzato con tutti i mezzi possibili il governo usurpatore. La rivoluzione del febbrajo, rinversando questo governo, avrebbe inoltre fatto giustizia d'un fatto eccezionale e violento che non poteva durare; ella avrebbe sgombrato il posto e preparato il ritorno al governo legittimo; non resterebbe ancora che a deplorare che questa rivoluzione non abbia avuto luogo più tosto, e che uomini di uno spirito eminente e d'un talento che avrebbe potuto essere meglio impiegato, abbiano fatto durare diciott'anni la monarchia del luglio, credendo che tale monarchia potesse essere la base d'un governo solido e regolare.

Noi comprendiamo agevolmente, che tal modo di vedere la fusione non può aggradire a tutti. Noi siamo eziandio convinti che se la fusione fosse consumata, la concordia non durerebbe lungo tempo tra i fusionisti. I principi d'Orléans, ritornati semplici principi del sangue, consentirebbero essi a dimenticare i diciotto anni di regno del loro padre? E s'essi sembrassero esserne memori e giustamente fieri, si perdonerebbe ciò loro? A meno che non si giungesse a cancellare dalla storia e dalla memoria dei popoli codesti diciotto anni d'un regno glorioso e prospero, non si avrebbe sempre da un lato coloro che hanno servito codesto regno e che hanno impiegato tutte le forze loro per rassodarlo, e dall'altro coloro che l'hanno detestato e che tutto han fatto per rinversarlo. I nostri amici lo sappiamo, hanno un sentir troppo alto per consentir giammai a schierarsi in aria di pentiti attorno al trono legittimo; coloro tra essi che si sono uniti alla fusione, non l'hanno fatto, lo sappiamo, se non perchè hanno creduto di scorgervi l'interesse della Francia. Ma essi si terranno sempre onorati dell'essere stati i ministri ed i cooperatori del re Luigi Filippo: noi ne rispondiamo per loro colla conoscenza che abbiamo del loro nobile carattere e coll'alta e rispettosa stima che loro professiamo. Questa è giustizia che ci è grata poter loro rendere. Infrattanto, anche i legittimisti hanno a sostenere un loro onore, l'onore loro di pellegrini di Belgravesquare e di cavalieri del pretendente, l'onore loro di membri dell'opposizione e di nemici di Luigi Filippo durante diciotto anni. Come non scoppierebbe il litigio tosto o tardi nel seno della fusione? Esso vi scoppia di già. Ciò si può vedere nell'articolo dell'*Opinion publique* il quale è propriamente una risposta al giornale della fusione detta orleanista, l'*Assemblée nationale*, e alla glorificazione che questo giornale crede dover fare del regno di Luigi Filippo.

Con ragione dunque, secondo noi, con un sentire molto delicato della loro posizione e de' loro doveri, i principi d'Orléans restano fedeli senza eccezione, alle raccomandazioni dell'augusto lor padre, fermi nel proposito di astenersene. Qualunque sacrificio che all'interesse e alla volontà della Francia fosse d'uopo fare, essi il farebbero, perciò è garante il loro passato! Con un discernimento che gli onora, essi non vogliono (noi lo diciamo con certezza) prevenire, anticipare questa volontà del paese, e abdicare senza il suo consenso. La corona può loro esser presa dagli avvenimenti; restano loro dei ricordi ch'essi non dimenticheranno. È naturale che un foglio legittimista apprezzi nel modo come lo fa l'*Opinion publique* nell'articolo che ora si leggerà, il regno del re Luigi Filippo: è ancora più naturale che i figli del re Luigi Filippo non si gettino in una fusione, dove non si può loro offrire, qualunque buona apparenza si dia alle cose, che un perdono più o meno bene colorato. »

Ecco l'articolo dell'*Opinion Publique*:

No, tutti non riconoscono che il tentativo di questi diciotto anni è stato grande e bello. Noi lo neghiamo dal canto nostro formalmente. Senza dubbio, vi sono stati delle

bene intenzioni. Vi si sono spiegati de' gran talenti; si è fatto quanto si potè fare in una situazione cattiva, e i rimproveri principali devonsi rivolgere alla situazione imposta che si avea accettato; ma questa situazione conduceva all' impiego inevitabile dei mezzi che non avevano nulla di comune colla vera libertà, e sotto codesto reggime una voce favorevole e devota al governo esclamò: « La legalità ci uccide. »

No, le denegazioni dei Chateaubriand, dei Fitz-James, dei Berryer, dei Saint-Priest, dei Hennequin, dei Larcy, dei Laboulie, dei Dreux-Brézé, dei Noailles, dei Valmy, dei Kergorlay, dei Genoy, non erano imprudenti. Elle erano al contrario piene di prudenza e di previdenza; elleno annunziavano ciò che è avvenuto, ciò che non poteva mancare d' avvenire; e non sono già queste denegazioni che hanno prodotto non l' interruzione ma il crollo definitivo di questo tentativo; egli è il vizio inerente a codesta combinazione, il quale, sviluppato dal tempo, si è manifestato; le cause della morte ch' esso portava seco, l' hanno ucciso.

Dire che le circostanze erano difficili, che gli uomini, non potendo fare ciò che volevano, hanno fatto ciò che potevano; sia, noi non ci crediamo in diritto di domandare un' ammenda d' onore a nessuno; ma, ancor una volta, noi non vogliamo che la si domandi a noi, e noi non ci perdiamo garanzia del nostro patriottismo, della nostra fedeltà ai nostri principii, della nostra opposizione leale e sincera a una politica che noi persistiamo a credere cattiva d' accordo con gli uomini che noi abbiamo nominato e che l' hanno combattuta nel parlamento e nella stampa politica, in favor della quale non si può allegare che una sola cosa; che nella posizione che si avea accettato, ella era imposta dalla necessità.

Tanto per il primo punto; or ecco per il secondo il quale più importante ancora, perchè vi si tratta dell' avvenire: « Basta, dice l' *Assemblée nationale*, per far durare il reggime costituzionale, di riunire la legittimità e la dinastia del luglio delle quali ciascheduna è da per sè troppo debole per produrre questo risultato. »

Ciò vuol dire? Anzi tutto, la dinastia del luglio e la legittimità s' escludono, perchè l' una era stata stabilita in luogo dell' altra.

O sarebb' ella un' espressione impropria, e vorrebbe dire soltanto ch' egli è bisogno che la forza del partito conservatore e quella del partito legittimista s' associno? Sì noi desideriamo quest' alleanza dal fondo del cuore, ma non vogliamo ch' essa sia esclusiva e circoscritta; importa ch' egli sia bene inteso che qui non si tratta di fare una coalizione di due partiti, ma una conciliazione nazionale e sociale, e in cui tutti entreranno, in cui le classi popolari avranno loro parte, in cui più non si sarà memori dei litigi che furono in una situazione che ora non è più, litigi nei quali noi non possiamo nè dobbiamo entrare. Importa ch' egli sia convenuto che non vi si tratta nè di ricominciare la politica del governo del luglio, nè anche quella della Restaurazione, ma d' inaugurare una politica nuova come la situazione, larga come il voto universale, imparziale, nazionale e cristiana, fermata, e tale che faccia servire la stabilità al progresso. Associamoci tutti per fare con tutti la politica di tutti, ecco la vera soluzione.

La festa del 4 maggio passò senza disordini, ma non senza reciproci sospetti cagionati dai manifesti democratici, i quali diedero occasione ad alcuni arresti. Persigny, il confidente dell' Eliseo ed i redattori dell' *Ordre*, che si danno per bene informati e che quindi paiono parlare a nome di Changarnier, continuano a darsi le mentite. Ciò serve a separare ancor più i bonapartisti dagli altri partiti monarchici. Ora varii membri dell' Assemblea studiano di cavare ad essa delle proposizioni, per le quali il voto di revisione della Costituzione, anche respinto una volta, possa da lì ad un mese venire riproposto.

Anche la festa di Londra passò tranquilla e tutta la stampa s' accorda a magnificarla come una solennità cosmopolitica destinata ad avvicinare sempre più i Popoli dell' Europa. Ai Comuni passò con 202 voti contro 177 alla seconda lettura il bill che ammette gli Israeliti come rappresentanti al Parlamento. Questa è una nuova vittoria della civiltà e del principio cristiano, che vince coll' amore e colla persuasione.

La libertà sola rende possibile d' illuminare la pubblica opinione e di farla riportare simili vittorie. Si accusò molto l' intolleranza degli anglicani, ed e' sono veramente intolleranti come setta. Ma la libertà di cui in Inghilterra godono tutti permise però ai cattolici di difendere la propria causa a tutta oltranza e di vincerla. Anche da ultimo a Dublino si fa un *meeting*, nel quale i cattolici propugnarono altamente il loro diritto alla parità. Il notevole si è, che volendo un indirizzo contro l' attuale ministero, essi votarono un atto di ringraziamento a Graham, ad Aberdeen ed agli altri protestanti, che si mostrarono contrarii ad ogni misura contro i cattolici. Essi dichiararono di voler ad ogni costo abbattere l' attuale amministrazione; e promettono così indirettamente il loro appoggio ad un ministero, che avesse quei due uomini di Stato per capi, se fosse possibile che il potere passasse nelle loro mani. Difficile è di certo, perchè i peeliti sono una piccola frazione nel Parlamento attuale. Però, se si considera che essi sono dichiarati irrevocabili partigiani del libero traffico, e che i wighs s' indeboliscono sempre più, senza che i protezionisti guadagnino per questo; che gli economisti riformatori stanno per quel partito qualunque che adotta le loro idee, senza badare al nome del partito che le adotta, e che questi sono già in disaccordo circa alla quistione dell' *income tax* tanto coi protezionisti che vogliono abolirla, quanto coi wighs che avrebbero voluto mantenerla inalterata per tre anni, non è affatto impossibile, che i peeliti vengano a formare il nucleo d' un altro partito. Essi avrebbero per sè i membri irlandesi e potrebbero contare anche sull' appoggio di molti del partito wigh e sopra certe quistioni almeno della falange di Cobden, se accettano l' idea della riforma e se danno qualcosa più che promesse, come fa Russell. Cobden vuol conservare l' *income tax*, ma intende di riformarla appunto per renderla più durevole e per servirsi d' essa a minorare altre imposte a disgravio della moltitudine. Queste idee ci deve avere manifestate nell' ultima discussione che non conosciamo ancora e che precedette il voto fattoci conoscere per telegrafo.

Le notizie della Germania fanno conoscere, che nella Dieta di Francoforte l' Austria si farà avanti ben tosto colla sua idea di comprendere i suoi paesi non tedeschi nella Confederazione tedesca. Dall' Italia ci giunge, che sembra conchiusa affatto la Lega commerciale, politica e militare fra i diversi Stati della penisola escluso il Piemonte. Napoli recluterebbe a spese degli Stati minori 20,000 mercenarii dei varii paesi d' Europa a preservazione propria e degli altri governi. Così tornerebbe l' Italia alle milizie assoldate, che erano tanto avversate dal Macchiavelli.

Il re di Grecia compiuto il suo giro della Germania, si recò a Trieste ed a Venezia, dove da qualche tempo affluiscono i principi da tutte le parti. Poi si recherà in Grecia, dopo avere, dicono, accomodati gli affari della successione, che verrebbe accettata non più dal principe Luitpoldo, ma un' altro fratello.

ITALIA

(Lombardo-Veneto) I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto. — *Avviso* — A fine di garentire ed agevolare nel miglior modo ai possessori di Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneti l' esecuzione dell' articolo quarto della Notificazione 18 aprile 1851 N. 881 P. R. L. di S. E. il sig. governatore generale per gli affari civili e militari viene dedotto a pubblica notizia quanto segue:

I. I possessori di viglietti del tesoro L.-V. per convertirli in cartelle del Monte fruttanti il 5 per cento, non avranno che ad insinuarsi o presso la cassa del Monte in Milano, o presso le rispettive casse provinciali nei capi luoghi delle altre provincie del regno Lombardo-Veneto mediante una reversale sopra carta prestampata a stampa, che verrà loro somministrata dalla cassa ricevente.

II. Qualora pei viglietti insinuati desiderassero i possessori di percepire l' interesse scaduto, dovranno dichiararlo nella detta reversale all' apposita colonna, onde ripeterne il pagamento secondo lo stabilito, senza di che si terrà per assentito che gl' interessi medesimi siano portati ad aumento del capitale dei viglietti da liquidarsi.

III. L' insinuante riporterà sul momento dalla rispettiva cassa una dichiarazione di ricevuta firmata dal cassiere e dal controllore esprimente la qualità dei viglietti insinuati, il singolo valore, il complessivo capitale e l' importo degli interessi da pagarsi ovvero da consolidarsi. Tale ricevuta terrà luogo di certificato interinale e verrà restituita verso il rilascio della cartella in cui saranno stati convertiti i viglietti. — Milano, 6 maggio 1851 — *Decauli*

(Romagna) Si scrive dalle Romagne al *Costituzionale*: Mentre alle 5 pomeridiane del giorno 24 corrente trovavasi in Faenza Pietro Borghi, detto Guerrini, reo di avere circa un anno ricettati assassini nella propria abitazione, e provveduti di quanto abbisognavano; tre malandrini della banda dell' ucciso Passatore irrompevano a distanza di mezzo miglio dalla detta città in una casa colonica, esplodevano due colpi d' archibugio contro uno degli abitanti della casa stessa, il quale ciò non ostante riescivo a fuggirsene illeso, e rubavano una trentina di scudi. Avvisata la forza pubblica dal contadino cui era riuscita la fuga, e dalle grida degli abitatori delle vicine case, accorse quanto prima potè, ma non valse a raggiungere i ladri che impadronitisi del primo biroccino che per istrada incontrarono si posero in salvo con tutta prestezza.

Sul proposito di questo fatto, a cui consimili molti altri tutto il giorno avvengono, cadono in acconcio le seguenti brevi riflessioni a confermare quanto ragionevole sia lo sconforto di queste popolazioni.

La forza non solo è ... il delitto sendosi impotente a prevenirlo, daccchè l' audacia degli assassini è tanta da non essere loro impedito di commettere nuovi misfatti nell' istante medesimo ed a pochi passi dal luogo dell' esemplare gastigo.

Se ai cittadini non fosse vietato di tenere armi a propria difesa non avrebbero tre assassini arrischiato di venire fin sotto le mura di una città popolata da oltre 25 mila abitanti a commettere di giorno tanto audace delitto e se le avessero avuto sarebbero stati da essi per lo meno tenuti a bada fino a che la pubblica forza fosse giunta ad impadronirsene.

Dalle prigioni di Bologna in una notte sono fuggiti 18 assassini condannati la maggior parte alla galera in vita. Dicesi che alcuni di essi siano ricaduti in potere della giustizia, ma non si conosce bene il fatto nella sua verità, perchè la gazzetta pronta sempre a menar vanto di ogni arresto che avvenga a pubblico vantaggio, ha voluto tacere su di una imperdonabile negligenza che ci espone a nuovi, e maggiori pericoli.

AUSTRIA

È voce che il primo oggetto che discuterà il consiglio d' impero sarà il piano finanziario del Signore de Kraus, e poi esamineranno le nuove leggi sulla stampa e lo statuto comunale da riveder si.

— Un ordine del ministero del commercio stabilisce, che da qui innanzi i piani per vie ferrate e nuove strade vengano trasmessi alla *Commissione centrale delle fortificazioni dell' Impero* istituita per incombenza di Sua Maestà l' Imperatore, affinchè siffatte nuove costruzioni possano essere giustamente giudicate in connessione strategica colla *progettata fortificazione dell' Impero* ed eseguite senza pregiudizio agl' interessi superiori militari. La nominata commissione è composta dal quartiermastro generale, dal direttore generale del genio, da un generale del corpo del genio e dell' artiglieria; nonchè da un ufficiale dello stato maggiore del quartiermastro generale come protocollista.

GERMANIA

Si assicura che l' apertura della dieta federale venne differita per qualche giorno, che quindi avrà luogo dopo il 15 maggio.

— Un corrispondente ufficioso delle *Notizie recentissime* di Monaco assicura, che la dieta federale, non appena si sarà costituita, istituirà una « Commissione destinata a sorvegliare la stampa della Germania » ed assicura « che il buon Popolo non ha nulla a temere dalla Dieta. »

Stoccarda 30 aprile. Qui si è or ora formata una società per soccorrere i preti schleswighesi che negli ultimi tempi vennero licenziati dal governo danese.

Magonza 29 aprile. Jermattina la guarnigione prussiana si schierò per ordine del suo comandante, generale de Schack, sulla gran piazza d' armi per essere testimone d' un severo atto disciplinare. Venne cioè notificata a sei soldati in presenza dei loro commilitoni la sentenza colla quale vennero condannati a 2 fino a 3 anni di arresto in fortezza per aver eglino tenuto discorsi irriverenti contro il loro re.

FRANCIA

La commissione dell' Assemblea incaricata di esaminare il progetto di legge sulla guardia nazionale ha deliberato oggi sulle modificazioni che le furono presentate dal ministro dell' interno. Essa è rimasta d' accordo su quasi tutte quelle modificazioni, e la discussione sopra questa importante legge potrà cominciare in seduta pubblica lunedì.

— In occasione della nomina della commissione d' iniziativa parlamentare, sono state distribuite spiegazioni ai

membri che erano proposti come candidati per far parte di detta commissione. Il sig. Berryer ha dichiarato che a parer suo le proposte incostituzionali dovevano essere eliminate, e che al contrario le proposte costituzionali potrebbero essere prese in considerazione. Egli ha soggiunto, dicesi, che, in quanto a lui, non avendo votato la Costituzione, desidera vivamente che possa essere riveduta compiutamente. Il signor di Kerdrel e parecchi altri membri hanno parlato nel senso istesso.

Il sig. Desmousseaux di Givrè ha detto ch' egli voterà contro il rivedimento della Costituzione, poichè è convinto che l' Assemblea non potrà adottarla, o che sarà impossibile di riunire i tre quarti dei voti.

Il sig. Mornet ha dichiarato che si vuole il rivedimento della Costituzione, ma che non ammette che questo rivedimento sia totale, perchè egli desidera di consolidare la Repubblica.

— Il consiglio superiore della pubblica istruzione è convocato in seduta straordinaria per il 19 corrente. Questa sessione durerà un mese.

— Voci inquietanti s' erano sparse il 29 p. p. a Tolone, ed esse avevano dato motivo a provvedimenti di precauzioni straordinari da parte dell' autorità. Que' provvedimenti erano stati fatti giusta ordini, spediti da Parigi col telegrafo, ed avevano prodotto nella città una viva impressione.

— Il *Moniteur du Soir* verrà pubblicato sotto nuova redazione. Secondo il *Bulletin de Paris*, sembra ch' esso non solo conterrà articoli firmati da personaggi politici, ma assumerà specialmente la difesa degl' interessi dell' esercito. Sarà una specie di Monitore politico e militare, esteso da molti notabili individui del partito conservatore, i quali non si limiteranno ad ispirare gli articoli, come fanno i fusionisti dell' *Assemblée Nationale*, ma vi apporranno chiaramente le loro sottoscrizioni.

— La polizia ha posto la mano sopra un 11.mo bullettino mandato fuori dallo stesso *Comitato di resistenza*.

— Il governo mette una grande importanza nel dissipare tutte le grandi unioni di operai nei dintorni di Parigi. Così la strada ferrata del Nord, p. e., abbenchè vi siano ancora importanti lavori da eseguirsi, ha licenziato 4,400 operai su 1,800 circa, che ne occupava.

— Due nuovi arresti sono stati fatti in seguito all' istruzione cominciata a proposito delle stampe clandestine del *Comitato di resistenza*. Uno di questi arresti è stato operato in Parigi, l' altro a Batignolles. Il numero delle persone arrestate è di 6 in questo momento.

Parigi 5 maggio. Il rinvenimento della tipografia segreta de' famosi bullettini sediziosi cagionò oggi un incidente animatissimo all' Assemblea. Si sa che jeri era corsa voce che due rappresentanti (i sigg. Miot e Greppo) fossero compromessi in quest' affare. E siccome il *Moniteur* riproduce nella parte non officiale una data della *Patrie* sul proposito, che ripeteva quella diceria, vennero indirizzate interpellanze al ministro dell' interno su questo proposito, tacciandosi il foglio governativo di diffamazione. Il sig. Faucher si limitò a rispondere che il governo era risponsabile solamente della parte ufficiale del *Moniteur*, senz' entrare in spiegazioni riguardo la cosa in sè. L' Assemblea passò all' ordine del giorno. Un rappresentante dell' estrema sinistra, il sig. Schoelcher, approfittò dell' occasione per protestare in nome della Montagna contro qualunque idea di *terrorismo*, dicendo che i democratici lasciavano le teorie sanguinarie all' antico prefetto, autore dello *Spectre rouge* (il sig. Romieu), e a' suoi consenzienti.

La seduta terminò col seguito della discussione sulla strada ferrata dell' Ovest. Il sig. Thiers cagionò una grave sconfitta al governo e alla commissione, facendo respingere con grandissima maggioranza il tracciamento proposto nel progetto, e differire una risoluzione terminativa su quest' oggetto sino a nuovo esame. Inoltre il sig. Thiers si pronunciò in massima per l' esecuzione da parte dello stato, concorde in ciò colla sinistra.

Le varie riunioni parlamentari tennero sedute in questi giorni. Quella dei bonapartisti e degli orleanisti moderati (*rue des Pyramides*) si esternò per la revisione totale dello statuto e l' adesione delle note proposte dei sigg. Moulin e Morin. Quella dei legittimisti (*rue de Rivoli*) non decise nulla riguardo la revisione; però acquistò consistenza la voce che i partigiani d' Enrico V, tuttochè contrari al principio della conferma dei poteri dell' attual Presidente, ne sosterranno la rielezione, per impedire la nomina del general Cavaignac o di Joinville.

Si è costituito un comitato generale per il rivedimento della costituzione. Il suo ufficio si compone per la più d' uomini oscuri. Il suo primo atto fu la circolazione di una circolare, intesa a provocar petizioni in gran numero a favore della revisione immediata. La formola nella supplica che quella società propone è quella stampata dal *Bulletin de Paris*, la quale dice (non si sa quanto sinceramente) di volere la revisione *legale*.

INGHILTERRA

Ecco, secondo i giornali inglesi, il discorso profferito dalla regina Vittoria all' apertura dell' Esposizione mondiale in risposta a quello del principe Alberto, che riassunse i lavori della commissione incaricata di organizzare questa grande solennità:

« Accolgo colla massima soddisfazione l' indirizzo che mi avete presentato all' apertura dell' Esposizione. Io ho osservato con vivo e crescente interesse il progredimento de' vostri lavori in esecuzione degli incarichi a voi affidati dalla commissione reale; e mi riesce di sincero compiacimento l' essere testimone del felice risultamento delle vostre intelligenti e assidue cure nello splendido spettacolo, di cui mi veggo circondata quest' oggi.

« Mi unisco cordialmente con voi nella preghiera, che quest' impresa, benedicendola Iddio, guidi al benessere del mio Popolo, e al vantaggio comune della stirpe umana, incoraggiando le arti della pace e l' industria, consolidando i vincoli d' unione fra le nazioni della terra, e promuova una pacifica e onorevole gara nell' utile esercizio delle facoltà, che furono concesse da una benefica Provvidenza per il bene e la felicità del genere umano. »

— Il *Cork-Examiner* annunzia che gli elettori di Kinsale inviarono un' istanza al sig. Hawes, loro rappresentante, in cui lo invitano a rinunciare alla sua carica in conseguenza del suo voto in favore della seconda lettura del *bill* ministeriale riguardo la gerarchia cattolica.

AMERICA

È fallita a Messico la casa commerciale W. de Drusina e Comp. verso cui, dicesi, Rothschild partecipa con un credito di 80,000 lire sterline. La massa importa 1,400,000 piastre.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. — *Parigi* 6 maggio. Corre voce che a Lione siano scoppiati dei disordini. In seguito ad un accordo dei legittimisti, il signor Perceval venne nominato membro del Consiglio di Stato. Duprat protesta contro l' intento di deporre una petizione con cui si chiede la proroga dell' Assemblea; il presidente la rimanda ad una commissione. Larochejacquelein si dichiara a nome della sua frazione contro la revisione, qualora non venga ritirata la legge elettorale. Nella Chiesa degli invalidi ebbe luogo una messa funebre in commemorazione del giorno della morte di Napoleone alla quale assistette anche il presidente.

Altro della stessa data. Infondate sono le voci di disordini scoppiati a Lione. — Il *Journal des Débats* contiene un lungo articolo sulle conferenze di Dresda. — Regna grande esasperazione fra Larochejacquelein e Berryer. Si fanno molti tentativi per ricomporre l' antica maggioranza.

INGHILTERRA. — *Londra* 5 maggio. Il ministero portoghese ha preso la sua dimissione.

Altra dello stesso giorno. Saldanha trionfa. Il conte di Thomar si è rifuggiato a bordo di un naviglio inglese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 9 maggio 1851.

Corso dei cambi

Amsterdam 2 m. 163
Augusta uso 2. m. 121 1/2
Francoforte 2 m. 120 3/4
Genova 2 m. 153
Amburgo breve 179 1/4
Livorno 2 m. 124 L.
Londra 3 m. 12. 32
Lione 2 m. —
Milano 2 m. —
Marsiglia 2 m. 154 1/2
Parigi 2 m. 154 1/2
Trieste 2 m. —
Venezia 2 m. —
Bukarest per 1 f. 31 giorni vista-part. 219
Costantinopoli idem —

Corso delle Carte di Stato

Metall. a 5 0/0 . . . fl. 95 13/16
» » 4 1/2 0/0 . . » 84 3/16
» » 4 0/0 . . » —
» » 4 0/0 . . » —
» » 3 0/0 . » —
» » 2 1/2 0/0 . » —
Prest. coll. lott. 1834 p. fl. 500 1040
» 1839 » 250 298 7/16
Obbligazioni del Banco di Vienna a 2 1/2 p. 0/0 .
» a 2 1/4 » .
Azioni di Banca 1346

(SETE.) — *Milano*, 6 maggio. — Pare che non si facciano aspettare le riflessioni sull' avvenire, e crediamo dovuto a questo ritorno, se alcune partite di bozzoli vendute in questi giorni hanno dovuto rinunziare al prezzo fisso, adattandosi a stipulare da 3 a 4 soldi di più dell' adequato della Camera. Questa riserva si concerta coll' andamento lento sì, ma senza accidenti dell' allevamento dei bachi; sul Mantovano e Cremonese alcune partite sono arrivate alla seconda levata, e la massima parte sono della prima, per cui è certo che prima della fine di maggio si saranno gallette. Alcune voci si sono sparse, che sul Bresciano e sul Mantovano la foglia avesse sofferto, ma certamente il danno è lieve. Sul Milanese molte partite della pianura sono nate; in Brianza i bachi saranno distribuiti alla fine della corrente. La semente che jeri valeva ancora da lir. 10 a lir. 7, oggi non vale più che lir. 5 a lir. 6 milanesi. Gli educatori sono molto propensi a ritardare il raccolto, e fanno bene perchè la bella stagione non è consolidata ancora. Nelle sete, gli affari sono pochissimi, si comperò a sparizio, ed a prezzi al disotto del listino di sabbato. Nelle gregge nulla venne trattato. — Da Lione nessuna notizia di disordini nella festa del 4 corrente.

Bergamo 4 maggio. La nostra campagna si presenta sotto un florido aspetto. Nei distretti di pianura si cominciano a vedere alcune primizie di bozzoli, e pare che verso la fine della settimana se ne conteranno molte partite. Finora in questa provincia non si potè contrarre un solo contratto a prezzo finito. Gli affari serici sono languidi. Nella scarsa furono vendute poche partitelle a quegli speculanti che si sono infiammati ai prezzi bassi.

Lione, 1. maggio. Due o tre commissionarj sollecitati dai vostri speditori a spingere la vendita di alcune balle, eransi decisi di accondiscendere a differenze di fr. 2 a 5 sugli ultimi prezzi praticati. L' effetto di ciò fu il deprezzamento di tutti gli articoli. Si mosse subito un piccolo risveglio, che si mantenne fino al 20 aprile, e condusse una vendita di 40 a 50 balle al giorno. Ma dopo le feste di Pasqua questa corrente d' affari si indebolì, e i prezzi tornarono a declinare, finchè in giornata sono assolutamente nominali. Vi diremo tuttavia che per effetto d' alcune piccole vendite quotidiane, gli organzini del paese di bella fattura 20/22, si collocano da fr. 80 a 82; 26/30, da 73 a 75 fr. Le trame 24/26, da fr. 74 a 76; 20/30, fr. 71 a 75. Organzini di Piemonte 22/24 fr. 78 a 81 26/30, fr. 74 a 76. Trame italiane 26/28, fr. 73 a 76; 26/30, fr. 70 a 72.

Come vedete, questi prezzi presentano un ribasso di 12 a [illegible] per cento su quelli di febbrajo. Le gregge sono calate in proporzione; i fabbricanti non ne fanno più lavorare in trame, i filatoieri hanno chiuso bottega fino alle sete nuove. Ai tempi che corrono, non aspettiamo così presto un risveglio.

È difficile che un raccolto si presenti sotto auspicii così favorevoli al pari di questo; ma la stagione è un po' in ritardo, e avvi a temere una reazione nella temperatura, se venisse una brina potrebbe fare un gran male.

Mosca, 6 aprile. Lo stock attuale consiste in sole 575 balle, per la massima parte organzini di Milano, Bergamo e Brescia, e poca cosa nelle correnti sorti mezzane Bergamasche e Bresciane oltre a 70 balle trame d' ogni provenienza, i di cui prezzi sono molto caduti, come quelli d' origine. Dacchè le trame europee si sono di nuovo tanto innalzate in prezzo, si possono vendere soltanto quelle di Torino, Francia, e i titoli più fini di Milano, 20/22, 22/24, e 24/26. Ma le sorti mezzane non possono sostenere la concorrenza dei prodotti orientali che ci arrivano dalla Persia e dal Caucaso.

Temiamo una concorrenza assai pericolosa per le sete italiane in quelle della Russia meridionale (Bessarabia), le quali non si discostano molto dalla seta francese, e danno solamente una mezza libbra di calo al pud nell' innaspare. Piantagioni immense di gelsi, vanno coprendo il suolo; coltivato con somma cura, specialmente nelle industri colonie tedesche, e in 10 anni il prodotto salì da 5 pud a 600 all' anno.

Costantinopoli, 6 aprile. Le sete di belle qualità sono esaurite. Non possiamo registrare i prezzi delle qualità ordinarie, giacchè i detentori non vogliono indurre a venderle ai bassi prezzi del giorno.

Gli avvisi dell' interno e le notizie di Europa, avendo scoraggiati gli speculatori, non vendono più mercanzie sul mercato dell' interno, e se si va di questo passo, non vi saranno nemmeno 50 balle da esportare dal levante, sino alla prossima raccolta.

— Lettere dell' Isola Maurizio parlano in modo assai incoraggiante dei progressi della filatura della seta. Vi sono presentemente più di 120 persone impiegate nella coltivazione della pianta di gelso. Sono già arrivati in Inghilterra per l' Esposizione dei campioni di seta greggia di quell' isola, che appagarono i conoscitori. Gl' Inglesi certamente non lascieranno questi preliminari senza un grandioso sviluppo, avendone bisogno per l' emancipazione delle loro manifatture di seta.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

Sul cominciare del 1849 l'Austria aveva circa duecento leghe tedesche di linea telegrafica, adesso ne possiede oltre cinquecento: Milano, Verona, Venezia, Trieste, Gratz, Vienna, Presburgo, Pest, Olmütz, Oderberg, Troppau, Brünn, Praga, Bodenbach, Linz, Salisburgo, Innsbruck, Bregenz, sono telegraficamente congiunte. Linee accessorie conducono ad Agram, a Mantova, a Gorizia. Le linee da Cracovia a Lemberg da Lubiana a Klagenfurt, da Szegled a Seghedino, Temeswar, Hermannstadt, indi a Peterwardino a Semlino, sono in costruzione. Tutte queste linee non sono utilizzate solamente dallo Stato, ma anche dal pubblico a prezzi moderati e sono poi mezzo indispensabile all'esercizio delle strade di ferro. Per le cure del governo austriaco le comunicazioni telegrafiche si estendono per quasi tutta l'Europa centrale. Un trattato telegrafico austro-tedesco, tra l'Austria, la Prussia, Baviera e Sassonia, porta la corrispondenza agli stessi prezzi in tutti codesti Stati. Da ultimo si è unito anche il Würtemberg e il Belgio con lievi modificazioni. Ad egual fine sono in corso negoziazioni con la Francia, con l'Inghilterra e cogli Stati Italiani, e si può attendere che la rete telegrafica che ne congiunge il mare Adriatico con quello del Nord e col Baltico estendendo le sue braccia sino alla Galizia, alla Transilvania, al Banato ed all'Istria, abbraccerà presto tutta l'Europa. La posta delle linee giunge in pochi minuti da Trieste ad Ostenda. I listini di Borsa d'Amburgo, Francoforte, Vienna, Trieste, Milano si pubblicano poche ore dopo il chiudimento della Borsa in tutte queste piazze.

(*Gazz. Tr.*)

— Dal progetto della nuova organizzazione politica e giudiziaria della Galizia, la quale è divisa in tre distretti, risulta che il distretto di Leopoli con una popolazione di 1.588.954 anime conta 3 tribunali civili e 17 criminali in 19 capitanati distrettuali; il distretto di Cracovia con una popolazione di 1.913,229 anime ha 3 tribunali civili e 16 criminali in 18 capitanati distrettuali; e il distretto di Stanislawow con una popolazione di 1.284.261 anime avrà 2 tribunali civili e 11 criminali con 18 capitanati distrettuali. La popolazione totale della Galizia ascende a 4.786.434 anime.

— Si sta ora assumendo una descrizione di tutta la popolazione della Moldavia, la quale fornirà degl'interessanti dati statistici. Finora la miglior opera su tale argomento è quella del principe Sutzo, il quale fa ascendere il numero della popolazione a 1.462.105 individui che vivono in 44 città e 1933 villaggi, dei quali sono soggetti alle steure soltanto 992.605.

— I Zingari della Serbia sommano a 15,000. Essi hanno un capo che percepisce dal governo 1000 talleri all'anno. Suo ufficio è di riscuotere tra la sua nazione la imposta Arac, per cui egli porta il titolo di *Aracybo*.

— L'armata egiziana consiste di 8 reggimenti d'infanteria ciascheduno di 1080 uomini, 6 reggimenti di cavalleria ciascheduno di 600 uomini, 2 battaglioni di guastatori, 4 reggimenti d'artiglieria, 3 reggimenti di fanti neri e 5000 cavalli. La marina conta 4 vascelli d'alto bordo, 4 fregate e 3 bastimenti a vapore.

N. 4[illegible] [illegible] VIII.

AVVISO

DELL'I. R. DELEGAZIONE PROV. DEL FRIULI

Inerentemente all'ordine dell'I. R. Comando militare Lombardo-Veneto del 18 aprile corrente N. 1655 si procederà alle pratiche d'appalto per la fornitura dei generi di sussistenza occorrenti alle imp. regie truppe in questa Provincia per l'epoca da 1. luglio e 1. agosto a tutto settembre 1851. All'effetto verrà tenuta pubblica Asta il giorno 16 maggio p. v. in Udine presso la R. Delegazione Provinciale, coll'intervento ovunque dell'Autorità Civile e Militare per tutti gli altri Distretti della Provincia.

Condizioni d'appalto

1. Sarà aperta l'Asta alle ore dieci antimeridiane. Dopo chiuso il Protocollo di gara non saranno ammissibili migliorie. Nelle singole offerte dei concorrenti dovranno essere specificati i prezzi per ciascun articolo, sia verbalmente esposti in iscritto, e garantite col prescritto deposito, da registrarsi nel relativo Protocollo d'Asta.

2. L'occorrenza dei generi qui appiedi fissati verrà notificata precisamente agli offerenti al momento dell'Asta avvertendo che il Deliberatario dovrà adattarsi a qualunque aumento o diminuzione di detta occorrenza che in corso del Contratto fosse per aver luogo, senza diritto a maggior compenso tranne quel prezzo che per ciascun articolo verrà stabilito nel rispettivo Contratto.

3. Le somministrazioni appaltate saranno obbligatorie in Pordenone, Osoppo, Gemona, Codroipo, e Cividale per tutte le truppe stazionate in essi Capiluoghi non solo, ma ben anco per tutte quelle truppe eventuali e di passaggio che destinate venissero a soggiornare in essi o l'altro luogo del rispettivo Distretto. Riguardo poi ad Udine le somministrazioni dovranno farsi dal rispettivo Appaltatore non solo alle truppe di stazione in detto Capo Provincia, ma ben anco a tutte quelle di passaggio ed eventuali che destinate fossero a soggiornare in qualsiasi luogo della Provincia stessa tranne le suddette stazioni di Pordenone, Gemona, e Codroipo.

4. Le trattative seguiranno articolo per articolo, ed infine anche complessivamente. Relativamente alla qualità, peso e misure dei singoli articoli della fornitura, riterranno gli aspiranti che non saranno menomamente alterate le condizioni e prescrizioni di appalto contenute nel rispettivo Capitolato, il quale verrà letto all'incominciamento dell'Asta ed ognuno che si trovasse presente.

5. Resta permesso a chiunque di aspirare all'appalto, salvo quanto si dirà all'Articolo 13. Specialmente poi sono invitati i possidenti e commercianti a comparire all'Asta. Le Autorità comunali delle stazioni in cui devonsi eseguire le singole somministrazioni, potranno pure aspirare al relativo appalto, e saranno preferite a parità di prezzo, semprechè si presentino autorizzate dalla competente Autorità tutoria.

6. Gli Appaltatori, ai quali fosse deliberato l'appalto per qualunque stazione principale in altre Provincie non saranno ammessi al presente appalto. Resta poi inibito assolutamente al Deliberatario senza condiscendenza dell'I. R. Amministrazione di Provincia di cedere il suo Contratto ad un terzo, e neppure si permetterà ad altri veruna influenza nel Contratto da stipularsi, quindi non sarà giammai acconsentito che si ponga sequestro sull'importo in dinaro delle somministrazioni effettuate dall'Appaltatore. Nel caso però che il medesimo mancasse a vivi, subentreranno i di lui eredi negli obblighi del Contratto, e ciò soltanto fino allo spirare dell'epoca prefissa.

7. Qualora il Deliberatario di uno o più articoli non si trovasse domiciliato nel Capoluogo ove deve eseguirsi la somministrazione, egli sarà obbligato a fissarvi il suo domicilio pel tempo della durata del Contratto, ovvero sostituirvi un legittimo rappresentante, a cui l'Intendenza di Provincia possa comunicare i propri ordini, come se fosse l'Appaltatore stesso.

8. Saranno a carico dell'Appaltatore le spese di dazio, condotta dei generi ai locali di deposito e così pure le spese dell'Asta e del bollo dei Contratti, Quietanze e relativi Prospetti mensili. Inoltre egli non potrà pretendere sotto qualsiasi pretesto verun compenso per qualunque danno, calo o perdita che avvenisse sopra l'uno o l'altro articolo prima della consegna, o distribuzione al Militare.

9. Si stabilisce per patto espresso, che non verranno sotto verun pretesto accettate dai concorrenti ovvero dal deliberatario condizioni arbitrarie e non contenute nel Capitolato d'appalto e presente Avviso, ovvero nelle modulo dei Contratti a stampa, e neppure poi si potrà permettere di fare delle modificazioni di sorte alcuna per parte loro, e perciò non verrà registrata l'offerta dell'aspirante se prima non dichiarerà di essere istruito a perfezione degli obblighi portati dall'Avviso d'Asta e dal Capitolato d'appalto.

10. Ogni aspirante all'Asta dovrà cautare la sua offerte in Cartelle dello Stato od in dinaro sonante come dimostra il Prospetto in calce.

11. Nel caso che il Deliberatario per qualunque siasi motivo recedesse dalla propria offerta, o ricusasse la sottoscrizione del Contratto, oltre alla perdita del deposito d'Asta sarà tenuto con ogni sorte de' suoi beni mobili e stabili, presenti e futuri a reintegrare l'Erario del danno che andasse a risentire per un nuovo esperimento d'Asta. La delibera resta vincolata alla superiore approvazione, ed il deliberatario sarà obbligato a mantenere la sua offerta quand'anche l'Autorità trovasse di ordinare un nuovo esperimento d'Asta tanto in complesso quanto per uno o più articoli, rimanendo il deliberatario obbligato per quell'articolo e per quell'epoca per cui la delibera venisse approvata. Dopo la conclusione delle trattative non si accetterà veruna miglioria.

12. L'imprenditore sarà tenuto di mantenere dopo il decorso del primo terzo della durata del Contratto una persona provvista di riserva corrispondente al bisogno per otto giorni, e di lasciare la suddetta provvista a libera disposizione dell'I. R. Amministrazione Militare di Provincia semprechè ne facessero la ricerca, ma sempre verso pagamento corrispondente ai prezzi contrattati.

Così pure in caso di urgenza si obbliga il Contraente di lasciare all'Amministrazione Militare anche tutte le altre sue provviste degli articoli del Contratto che avesse nel suo deposito, ed anche questo soltanto verso pagamento ai prezzi contrattati.

13. Non saranno ammessi all'Asta individui di equivoca o dubbia fama. Questi persone munite del consueto Certificato di attitudine a simili imprese, di data recente, rilasciato dalle Autorità Comunali o dalle Camere di Commercio, e vidimato per le firme dai rispettivi Commissariati Distrettuali e dalla Regia Delegazione.

14. Resta il Contratto obbligatorio anche per gli eredi e successori del Contraente, qualora questi avesse a mancare.

15. Il prezzo convenuto sarà pagato al Contraente in moneta sonante.

Soltanto si avverte che riguardo agli articoli da distribuirsi resta fissato come segue:

a) L'avena dovrà essere somministrata asciutta, netta, ed in modo tale che fra la qualità buona e mediocre il peso del mezzo austriaco sia almeno di 45 libbre viennesi. La nettezza dell'avena verrà precisata in modo, che dallo scandaglio da praticarsi colla relativa macchina da crivello i cascami non dovranno sormontare il sei per cento della relativa misura; in caso contrario verrà rifiutata al fornitore la distribuzione, ovvero si dovrà assoggettare tutta la derrata alla crivellazione a sue proprie spese.

b) Lo scandaglio mediante la macchina da crivello sarà da praticarsi sopra ogni scorta dall'Appaltatore depositata nei Magazzini per la fornitura Militare, e su quella derrata, la quale dietro il primo esperimento dimostrasse un aumento di cascami del sei per cento della relativa misura, si dovrà praticare la crivellatura in senso del suesposto. Durante il tempo dell'appalto però sarà da somministrarsi l'intiera competenza d'avena tanto per cavalli da tiro come per quelli da sella, senza altri surrogati come orzo e formentone.

Dal 1 Agosto a. c. si potrà somministrare il nuovo fieno.

Chi desiderasse di ripetere maggiori illustrazioni intorno alle condizioni d'appalto potrà rivolgersi all'I. R. Intendenza di Provincia che dal giorno d'oggi tiene ostensibile il Capitolato d'appalto a conoscenza comune.

Udine 28 Aprile 1851. — Per l'Imp. Regio Delegato il Consigliere Imperiale, Regio Vice Delegato — Co. T. Beltrame. — Pel R. Segretario — *Forca.*

Tabella dell' occorrenza dei generi

STAZIONE		EPOCA dell'Appalto e [illegible]	Porzioni giornaliere				Paglia da letto		DEPOSITO da farsi in Lire Austriache
Principale	Filiale		Avena	Fieno a [illegible]	Paglia di [illegible]	Razioni	C.	Fasci	
Udine	Cividale, Pordenone, Osoppo	Primo dal primo Agosto [illegible] a tutto Settembre 1851	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	L. 4,100 / L. 1,300 / L. 80

AVVISO.

È vendibile presso le Librerie Della Martina e Turchetto il *Sistema perfezionato della Stenografia italiana* di Giusto Grion. — Prezzo 2 fl. Austriache.

Pacifico Valussi Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetti-Murero.